

l'onorevole ministro abbia accettato come raccomandazione gli ordini del giorno medesimi.

Presidente. L'onorevole Niccolini ha facoltà di parlare.

Niccolini. Non ho nessuna facoltà di ritirare il mio ordine del giorno e non posso astenermi dal ringraziare il ministro della buona disposizione che ha mostrato, dichiarando di accettarlo come raccomandazione.

Presidente. L'onorevole Castorina ha facoltà di parlare.

Castorina. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, ritiro il mio ordine del giorno.

Presidente. Eliminato così l'ordine del giorno, resta quello della Commissione, che è accettato dall'onorevole ministro.

Lo rileggo:

« La Camera, invita il Governo a sopprimere gradatamente e proporzionatamente, i contributi coi quali Province e Comuni concorrono al mantenimento di alcune scuole normali e complementari, tostochè i proventi delle tasse, assieme alle somme attualmente stanziare in bilancio in lire 1,730,490, superino l'ammontare di tutte le spese necessarie alle scuole normali o complementari, secondo le disposizioni della presente legge. »

Pongo a partito quest'ordine del giorno. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passiamo ora alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Nelle scuole normali maschili e nelle femminili il corso degli studi dura tre anni. Vi si insegnano, secondo i programmi stabiliti dal ministro della pubblica istruzione: pedagogia, morale, lingua e letteratura italiana, storia, geografia, elementi di matematica, di computisteria ed economia domestica, elementi di fisica, chimica, e storia naturale, d'igiene e di agronomia, disegno e calligrafia, canto corale, ginnastica.

« Nelle scuole normali femminili s'insegnano anche i lavori donneschi.

« A ciascuna delle scuole normali femminili sono uniti: una scuola complementare, un giardino d'infanzia, e l'intero corso elementare per le esercitazioni di tirocinio: a ciascuna delle scuole maschili è unito un corso elementare completo.

« La direzione della scuola normale è affidata, per incarico che dura un anno, o per reggenza che dura tre anni, ad un insegnante delle materie principali, che abbia le qualità volute per dirigere una scuola. Dopo tre anni, potrà essere nominato direttore effettivo ».

L'onorevole De Riseis Giuseppe ha facoltà di parlare.

De Riseis Giuseppe. Ho chiesto di parlare su quest'articolo per fare delle brevi osservazioni, quali mi sono consentite dall'ora e dal tempo e della stagione tutt'altro che dolce.

Debbo dichiarare prima d'ogni altra cosa che sono in massima favorevole a questo disegno di legge che, sebbene non sia esente da qualche menda, e non raggiunga l'ideale di riordinamento completo e razionale delle scuole normali, che formano un ramo così importante del pubblico insegnamento, pure prefigge degli scopi abbastanza pratici, e compie un atto di giustizia da tempo reclamato migliorando le condizioni economiche della benemerita classe degl'insegnanti.

E nella speranza che alle mende si potranno riparare, e che con opportuni miglioramenti si potranno colmare in seguito le lacune che ora si riscontrano nella legge che sta dinnanzi, mi farò ad esporre le ragioni che mi hanno indotto a parlare su quest'articolo.

L'art. 1^o, dopo avere stabilito i programmi d'insegnamento, indica l'istituzione di un corso complementare nella scuola normale femminile e serba il silenzio sui corsi preparatori o complementari delle scuole maschili.

Ciò evidentemente conferma e sanziona l'abolizione di questi corsi, fatta già dal ministro Villari, e sancita col Regio Decreto 6 agosto 1893, abolizione che io ritengo dannosa a tutte le scuole maschili, ma specialmente pregiudizievole a quelle poste in centri minori privi di altre scuole secondarie.

La legge Casati del 1859, alla quale si deve sempre ricorrere quando si tratta di materie di pubblica istruzione, nello stabilire l'ordinamento delle scuole normali, provvide assai imperfettamente alle esigenze di questo ramo importante dell'insegnamento per tacere di altre lacune di ordine amministrativo e pedagogico, lasciò fra la fine del corso elementare ed il principio di quello normale un intervallo di tre anni e dei migliori che si potessero consacrare al prog